

VI E' PIACIUTA IERI L'UNITA' DEL LUNEDI'?

AVVENIMENTI SPORTIVI

SCRIVETECI SUBITO LA VOSTRA OPINIONE

GLI SPETTACOLI

PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLO SPORT ITALIANO

La partecipazione degli sportivi alla prossima campagna elettorale

E' indubbio ormai che lo sport per la funzione che esercita di educazione e di formazione fisico-culturale del cittadino...

Lo stato di cose, che impoveriscono sempre più lo sport e che provengono essenzialmente dal grande disinteresse dello Stato è data dal fatto che Enti e Autorità locali non risolvono allo sport ed ai suoi problemi quelle cure e quell'interesse necessario.

Di fronte a questa situazione non solo è giusto che gli sportivi si battano per risolvere i problemi dello sport, ma diventa per lo sportivo un dovere e un compito di onore rivendicare la funzione altamente sociale ed educativa dello sport...

RASSEGNA DELL'ATLETICA MONDIALE: CHI VINCERÀ NEL MARTELLO A HELSINKI?

Per il nostro Taddia cinque forti rivali



Un bel lancio di Taddia

Per il nostro Taddia cinque forti rivali

Sono: Nemeth, Storch, Wolf, Strandl e Zerjal

XIII. Fu nel '48 che l'ungherese Imre Nemeth riuscì a superare di 2 cm. i 59 metri del primato mondiale stabilito dal tedesco Altek dieci anni prima...

Sono le variazioni di forma che fanno bello il campionato

Novara, Fiorentina e Como sono oltre le "grandi" le squadre del giorno

La classifica del campionato accentua le sue suddivisioni in compartimenti stagni se osservate la graduatoria così com'è dopo le gare della XXII giornata...

La classifica del campionato accentua le sue suddivisioni in compartimenti stagni se osservate la graduatoria così com'è dopo le gare della XXII giornata...

La classifica del campionato accentua le sue suddivisioni in compartimenti stagni se osservate la graduatoria così com'è dopo le gare della XXII giornata...

La classifica del campionato accentua le sue suddivisioni in compartimenti stagni se osservate la graduatoria così com'è dopo le gare della XXII giornata...

DELIBERAZIONE DELLA C.T.S. DELL'U.V.I.

Il campionato italiano su strada sarà disputato su cinque prove

MILANO 24. - La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. ha deliberato che il Giro della Toscana di domenica ventura sarà disputato su cinque prove...

MILANO 24. - La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. ha deliberato che il Giro della Toscana di domenica ventura sarà disputato su cinque prove...

MILANO 24. - La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. ha deliberato che il Giro della Toscana di domenica ventura sarà disputato su cinque prove...

MILANO 24. - La Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. ha deliberato che il Giro della Toscana di domenica ventura sarà disputato su cinque prove...

LA FIGLIA DEL CARDINALE

Claudio lo guardò fisso negli occhi come per sigillare ancora una volta il patto. Poi, celandosi fra gli alberi, si mossero verso l'altare...

I migliori martellisti

Table with 3 columns: Name, 1951, 1950, 1949. Lists hammer throwers like Storch, Nemeth, Zerjal, etc.

LO STARTER

MILAN E INTER IN COLOMBIA? BOGOTA, 24. - I giornali locali pubblicano con molto rilievo la notizia che il nostro calcio...

IL BELLO ESEMPIO DELLA "SANREMO", RIPETUTO NEL TICINO

Otto ragazzi nostri dietro Ferdj

(Dal nostro inviato speciale) LUGANO, 24. - Ferdj Kubler ne ha fatta un'altra delle sue in 24 ore ha fatto due volte contro, preferendo la via del mare...

SANGUE DI BORGIA

Sono passati tre anni - proseguì l'antico Ferdj - con nostalgia e con nostalgia...

Castello: E' l'amor che mi rovina... Cattedrale: La grande rinascita... Teatro: Il messicano...

Premio Oscar 1951. KONTIKI. GAGGIATORI DI TESTE. Includes movie listings and descriptions.

Alhambra: il passo del diavolo e Riv. Altieri: Fidanziati sconosciuti e Riv. Ambra-Jovinelli: Un posto al sole...

ARGENTERIA GIOIELLERIA. Paolo Ruggieri. Via G. Annunziata 9. Via Pistoletto 100.

fra 1000 purganti 1 SOLO dove scegliere confetto lassativo FALQUI. Includes image of a box of laxatives.

terribile che già avevo letto nei loro sguardi. E quando quella proposta fu formulata, io accettai. Poi uno dopo l'altro...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRESE DI UN VIAGGIO ELETTORALE

De Gasperi fischiato e interrotto dai calabresi stanchi di promesse

Il convegno per la rinascita a Caserta - Discorso di Pajetta a Reggio Calabria - Gruppi socialdemocratici si schierano con le sinistre

Le popolazioni dell'Italia meridionale, attraverso una serie di imponenti convegni per la rinascita hanno iniziato lo studio e l'elaborazione dei problemi reali che si pongono oggi luogo per luogo al scopo di inserirli concretamente nei programmi elettorali che saranno sostenuti dai candidati popolari.

Oltre ai convegni di Napoli di cui riferiamo in altra parte del giornale, in Calabria si è svolto il convegno per la rinascita della provincia. A Reggio Calabria domenica 6 aprile prossimo si svolgerà un convegno nel corso del quale verrà discussa una nuova iniziativa di elaborazione di una «Carta per la difesa del suolo calabrese», contro le alluvioni, per la bonifica delle zone malariche ecc.

Il carattere costruttivo di questi convegni è stato sottolineato ieri a Reggio Calabria dal compagno Giancarlo Pajetta che ha parlato di fronte ad alcune migliaia di cittadini. L'accusa che noi muoviamo al governo — ha detto — sostanzia Pajetta — resta quella di un governo che non ha fatto nulla per risolvere i problemi reali delle popolazioni. Continuano infatti i patteggiamenti e gli intrighi di Gonella senza che si sia fatto fino ad ora il minimo accenno ai problemi comunali e provinciali.

Mentre il movimento popolare rivendica per il Mezzogiorno fatti e parole, De Gasperi ha continuato ieri in Calabria a distribuire promesse e chiacchiere; ma più volte i suoi ascoltatori lo hanno fischiato e interrotto. A Reggio il presidente del Consiglio è stato interrotto nella sua concezione da un lavoratore che gli ha rimproverato di essere ormai da oltre due anni disoccupato. Il presidente del Consiglio ha risposto ordinando alla polizia di buttare il suo antagonista fuori dal recinto della Fiera dove egli parlava.

A Caulonia la folla ha fischiato De Gasperi e ha salutato il corteo dei macchinisti ministeriali con grida e richieste di provvedimenti urgenti per la Calabria alluvionata.

L'ampiezza del movimento di malcontento popolare contro il malgoverno D.C. e le sue conseguenze nella vita del paese trova del resto conferma in alcune significative notizie che pervengono dalla Sicilia. A Catania, il professor Aguglia, illustre clinico e dirigente della locale sezione del PSDI, ha fatto al nostro giornale

alcune dichiarazioni con le quali auspica l'unità delle forze democratiche e socialiste per strappare al comune di Catania alle eriche locali. A Pachino i dirigenti del PSDI hanno deciso ieri di costituire una lista unica, di unità popolare, con il Partito Comunista ed il Partito Socialista, e gruppi di indipendenti locali.

Malgrado questi fatti i dirigenti nazionali del PSDI continuano ad arrabattarsi per non scontentare De Gasperi e favorire ad ogni costo la realizzazione dell'alleanza tra clericali e destre.

La Direzione del PSDI è chiamata mercoledì prossimo ad esprimere il proprio giudizio sul famigerato accordo quadripartito, già respinto dall'esecutivo del partito, in base al quale verrebbe permesso alla D.C. di scegliere le proprie alleanze, caso per caso, con l'appoggio dei partiti minori.

Alla vigilia di tale riunione il socialdemocratico Zagari, ha espresso l'opinione che dopo tutto, malgrado la decisione dell'esecutivo, la cosa non sembra del tutto compromessa, e che la direzione del PSDI «potrebbe ancora trovare una via d'intesa». In pari tempo Romita ha fatto sapere di non aver affatto accettato l'accordo quadripartito, anche quando esso venne discusso insieme a Gonella ed altri dirigenti dei partiti minori. La grande maggioranza regna quindi, a proposito delle decisioni che potranno scaturire dalla riunione della direzione del PSDI.

I funerali del contadino ucciso a Villa Literno

Commoso saluto del popolo - La polizia ha mandato un carro armato!

VILLA LITERNO, 24. — Si sono svolti oggi, dopo sei giorni dai tragici fatti di Villa Literno, i funerali del contadino Luigi Novello, ucciso mentre manifestava per la terra e contro la miseria. Tutta la popolazione ha assistito commossa al trasporto: lungo la via dallo ospedale dei paesi vicini hanno fatto ala al passaggio del feretro. Anche la polizia ha voluto intervenire, quasi attendesse immaginarie «rivolte»: ha fatto la sua comparsa perfino un carro armato! Scene strazianti sono avvenute nel paese nato di Luigi Novello, allorché la salma è entrata in chiesa, accolta dalla moglie, dai figli e dalla madre, ai quali non era mai stato concesso di visitare il loro caro in tutti questi giorni. Dopo la cerimonia nella chiesa, il corteo funebre ha attraversato il paese diretto al cimitero. Ai lati del feretro erano le bandiere della Camera del lavoro e dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno. Erano presenti gli on. La Rocca, Grifone e De Martino, giunti appositamente da Roma.

NELL'ARRINGA IN DIFESA DEI LAVORATORI DI SAN SEVERO

L'on. Perrone Capano chiede a Lucera una sentenza di distensione e di pace sociale

Il parlamentare liberale demolisce la «teoria dell'insurrezione» costruita dal P. M.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 24. — Stamane alle 9,30 precise, ha iniziato a parlare, in difesa dei braccianti di San Severo, l'on. Perrone Capano. L'illustre esponente del partito liberale, ha impostato la sua arringa escludendo sul tema dell'insurrezione la responsabilità della promozione della «rivolta». «E questo significa praticamente ridurre del 50 per cento l'accusa. Come fare allora a sostenere la insurrezione? Ed ecco allora che questo magistrato, troppo intelligente per non sentirsi frangere il terreno sotto i piedi, parla di pericolo presunto di insurrezione. Ma è qui che i più abili elementi dell'accusa — *sulfurem ex inimicis, di-* — vengono i latini — diventano i migliori per la difesa. Non si può infatti configurare un reato con una astrazione, potrebbe dare la morte. Sarebbe un reato elevato a potenza. Del resto l'argomento cade da sé come le pere marce, poiché episodi cronici a carico degli imputati, tali da giustificare quella presunzione, non ve ne furono. Anzi, sebbene sia per me antipatico affermarlo, dirò che un tale pericolo venne proprio dall'altra parte (cioè dalla polizia e dai fascisti — n.d.r.).

Il fatto che si protestasse per l'uccisione di Parma — dice il P.M. — può spiegare la successiva reazione contro i poteri dello Stato. Questo può essere giusto come concetto teorico, ma praticamente il P.M. si sbuglia di grosso. Non è infatti giuridicamente esatto che avere in animo una protesta contro un atto ritenuto ingiusto significhi, in seguito, voler necessariamente atti di violenza. Le stesse testimonianze ci dimostrano che gli episodi spiacevoli che dopo si sono avuti, si sono concretati in altrettante sconfitte processuali degli attori dell'accusa».



L'on. Giuseppe Perrone-Capano

A questo punto l'illustre parlamentare, rivelando la propria esperienza che la vita politica ha aggiunto alla sua professione di avvocato, ha fatto un'osservazione di indubbio interesse, un'osservazione che ha allargato il ristretto campo di indagini in cui certi tabù giuridici vorrebbero limitare l'ufficio dei giudici. «Se la giustizia è sentimento — egli ha detto — se è interpretazione aderente ai tempi e alla realtà sociale, deve respingere la mentalità di chi, come il P.M., non ha visto in questo sciopero che un rapporto di forze. Bisogna invece, signori giudici, esaminare la psicologia di quegli scioperanti, di uno sciopero che la sera del 22 fu improvviso e poteva anche non riuscire, di azioni chiaramente dirette a determinare la buona riuscita dello sciopero, di atti e parole che contraddistinguono inequivocabilmente la preparazione di uno sciopero. Fare di questi elementi imponderabili altrettanti elementi per dedurre un'insurrezione, tutto ciò è la superstruttura di questo processo. Questa valutazione politica dei fatti i giudici debbono farla. Tutto il resto non conta. Non conta se lo sciopero fosse legittimo o no, al

fini della prova di insurrezione armata.

«Io spero ardentemente — ha concluso l'on. Perrone Capano — e lo spero da liberale, che quando dovrete emettere il vostro verdetto, vorrete tener conto di questa innegabile realtà delle lotte sociali nel nostro paese, tenendo cioè conto in primo luogo che la requisitoria di questo P.M. è la requisitoria di un uomo che rappresenta gli interessi della società, dello Stato. Di quello Stato che spesso è il «motocò», colui che preme con le sue esigenze e incombe, non dà nulla a questi contadini, di una requisitoria che rappresenta in definitiva un interesse privato; in secondo luogo che la vera sentenza deve essere una sentenza di pace sociale, di distensione, perché facendo questo, voi raccoglierete le voci unanimi che vengono da più parti del paese».

Numerose congratulazioni da parte dei presenti hanno accolto la fine dell'arringa dell'on. Perrone Capano.

Domani parlerà il compagno Di Giovine e il compagno Angelo Colaneri, Aglio dell'avv. Erminio Colaneri, attualmente imputato in questo processo.

PLINIO SALERNO

Un « tredici » e sette « dodici » di un gruppo di sistemisti

BOLOGNA, 24. — Un « tredici » e sette « dodici » al « Totocalcio » sono stati totalizzati da un gruppo di frequentatori di un bar cittadino, seguendo il sistema escogitato da uno di loro, tale Augusto Riva, il quale comportava una spesa settimanale di lire 63 mila.

I quasi 40 milioni della vincita andranno divisi tra una ventina di persone.

Il Riva, dalla istituzione del gioco, sempre seguendo il proprio sistema, che andava via via perfezionando, ha vinto piccole somme un centinaio di altre volte. La grossa vincita è giunta dopo cinque settimane di estri completamente negativi.

IMPETUOSO SVOLGIMENTO DELLA LOTTA PER IL TENORE DI VITA E LA PRODUZIONE

Oggi 80.000 poligrafici e cartai scendono in sciopero nazionale

Sciopero di tutti i metalmeccanici di Napoli in difesa delle industrie cittadine minacciate di smobilitazione — Il Ministro del Lavoro Rubinacci fischiato dai disoccupati napoletani

La giornata di oggi, per quanto riguarda la lotta per l'elevamento del tenore di vita, è dominata dallo sciopero nazionale degli 80.000 poligrafici, cartai, cartotecnici e trasformatori della carta, promosso dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL. Lo sciopero si svolgerà dalle 9 alle 12 di questa mattina; a tale decisione i sindacati sono pervenuti in seguito al persistente rifiuto degli industriali di trattare per un nuovo contratto di lavoro in base al quale le misere retribuzioni dei lavoratori siano migliorate.

Da questa prima manifestazione sono esclusi gli addetti ai quotidiani.

Per quanto riguarda la lotta degli operai e dei disoccupati in difesa delle industrie gli episodi di maggior rilievo vengono segnalati dalla Sicilia. A NAPOLI, dove avrà luogo domani uno sciopero di un'ora in tutto il settore metalmeccanico. Numerose fabbriche napoletane, tra

cui la BENCINI occupata dalle maestranze, sono minacciate di smobilitazione. In questa drammatica situazione, infelice esito ha avuto l'ultima iniziativa propagandistica del ministro del Lavoro, on. Rubinacci, il quale ha commesso l'impudenza di recarsi proprio a Napoli per magnificare le «provvidenze» democratiche in favore del Mezzogiorno.

Convocati con una specie di cartolina pretesto ricattatoria (se non viene non mangio) un folto gruppo di disoccupati attivi dei corsi di riqualificazione si è recato al teatro Metropoli per ascoltare il ministro e il vicepresidente della Camera, on. Leone. E' stato quest'ultimo che ha esordito elogiando il governo per la sua politica di lavori pubblici. Interrotto dalle proteste dell'auditorio, l'on. Leone ha abbandonato lo scottante argomento rifugiandosi nella truciolenza e fantasiosa descrizione dei campi di concentramento in Siberia. Nemmeno questo secondo tema è stato apprezzato dall'auditorio che ha nuovamente interrotto l'onorevole in aiuto del quale è intervenuta la polizia tentando di sedare il tumulto. Fuori del teatro, intanto, si erano ammassate le mogli e le figlie degli operai chiusi nelle fabbriche minacciate di smobilitazione. Un intero battaglione di agenti ha circondato il teatro che sorge in via Chiaia, una delle strade più eleganti di Napoli. Con il sopraggiungere di numerose jeep e di un reparto di carabinieri si verificavano drammatici scontri, durante i quali numerose donne venivano colpite dai calci dei mitra e alcune di esse fermate. All'uscita dal teatro i disoccupati hanno dato vita ad una nuova manifestazione di protesta, mentre analoghe dimostrazioni si svolgevano in altri quartieri napoletani.

Da PAVIA si apprende, intanto, che oggi, dalle 12 alle 14, in tutta la provincia sarà effettuato lo sciopero generale degli alimentari. La lotta per la terra assume particolare vigore nel BASSO MOLISE dove le popolazioni di S. Martino in Penne, Portocannone, Gugliese, sono scese sulle terre degli agrari comprese nel territorio di applicazione della legge stralcio. Oltre mille contadini e braccianti hanno partecipato alle manifestazioni, che hanno avuto ovunque svolgimento ammirevole. Solo a S. Martino si lamentano incidenti a causa dell'intervento della polizia, che ha tentato di disperdere i manifestanti strappando i loro cartelli di protesta. La provocazione non ha avuto un seguito più drammatico per l'emperevole comportamento dei dimostranti, una cui delegazione si è recata presso le autorità locali denunciando l'intervento poliziesco e reclamando il

dovuto sostegno alle rivendicazioni contadine.

A Roma le trattative per i licenziamenti all'Ansaldo

GENOVA, 24. — La decisa azione dei lavoratori del complesso Ansaldo e della cittadina genovese contro l'attuazione dei 147 licenziamenti richiesti dalla direzione generale del complesso, ha indotto il Ministero del Lavoro a convocare le parti per un ulteriore esame della vertenza.

L'incontro avrà luogo giovedì alle ore 10.

IL PROCESSO PER I FATTI DI PORZUS

Smantellate le accuse ai partigiani della «Natisone»

L'arringa dell'avvocato Filasto in difesa dei garibaldini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 24. — L'avvocato Pasquale Filasto di Firenze ha terminato stasera la sua arringa in difesa di Vanni e Sasso al processo per i fatti di Porzus.

Riprendendo e concludendo la discussione sul punto fondamentale dell'accusa contro i comandanti della «Natisone», l'imputazione cioè di tradimento, l'avv. Filasto ha invitato la Corte a considerare se qualcuno degli atti compiuti dalla «Natisone» possa essere ritenuto come diretto a favorire il ristabilimento dei territori delle provincie di Udine e Gorizia dalla sovranità dello Stato Italiano.

Le corrispondenze tra Vanni e altri comandi garibaldini dei Friuli dimostrano la costante preoccupazione di tutti costoro di riuscire in quelle difficili circostanze a tutelare gli interessi italiani. I rapporti con i quali lo stesso Bolla espone le ragioni per cui egli con il suo reparto di Osovani non si sente di seguire i garibaldini nel passaggio alle dipendenze operative del 9. Corpo d'Armato sloveno non fanno alcun accenno a questioni territoriali.

I combattimenti della «Natisone» oltre leonzo sollevano l'entusiasmo della popolazione slovena e dei partigiani italiani. L'avv. Filasto ricorda all'accusa: «Oggi che quegli alleati che, secondo la Parte Civile, ci garantivano la Venezia Giulia, caricano per le strade di Trieste i cittadini che manifestano sentimenti di italianità noi possiamo contrapporre ad essi questi fatti e queste parole, e non gli accordi con il principe Borghese o con il federale repubblicano Cabal, come rivendicazione dei diritti degli italiani».

Prima di terminare, l'avv. Filasto invita il Procuratore Generale a ritirare l'accusa di tradimento contro i garibaldini del Friuli, indi conclude: «Si poteva fare un processo per i fatti di Porzus: c'era da giudicare degli uomini che potevano avere agito andando oltre al loro diritto ed al loro dovere. C'era da ricercare se si giustificasse l'azione di Giacca e dei suoi collaboratori, e si sarebbe dovuto anche per costoro concludere che si è trattato di fatti di guerra. Quello che è ignobile è l'accusa contro questa nobilissima divisione «Natisone», che sola portò la bandiera italiana in quelle terre di cui tutti i suoi accusatori gridano il nome ai quattro venti, ma per

la quale nessun di essi ha sofferto un sacrificio, ha dato una stilla di sangue».

FERDINANDO MAUTINO

Riprendono le trattative per la scala mobile ai braccianti

Oggi saranno riprese, in sede confederale, tra la Confagricoltori e il Settore Terra della CGIL, CISL e UIL le trattative per l'accordo circa l'applicazione della scala mobile in agricoltura.

E' morto Maeltzer

BONN, 24. — E' morto a Verl, alla età di 57 anni, l'ex generale tedesco Kurt Maeltzer, già condannato a vita per crimini di guerra compiuti in Italia, fra i quali particolarmente efferato l'uccisione delle Fosse Ardeatine di cui ricorre appunto l'ottavo anniversario.

TRAGICA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

Perisce tra gli spasimi su un'auto in fiamme

Una serie di tragiche sciagure stradali ha funestato le giornate di ieri e di ieri l'altro. Verso le due della scorsa notte su un camion diretto verso Forlì viaggiavano i fratelli Morini, entrambi residenti a Voghera. Per cause ancora imprecise il motore della macchina prendeva fuoco e il più giovane dei fratelli, Francesco, avvolto dalle fiamme decedeva tra atroci sofferenze. Il fuoco non risparmiava nemmeno l'altro viaggiatore, Enrico, il quale si trova all'ospedale di Forlì in condizioni gravissime.

Per evitare l'investimento di tre militari, domenica sera sulla strada Ronco-Meldola, la macchina del ravennate Luigi Gallinari, di anni 38, è finita contro un albero. Nell'urto violento una passeggera, Amelia Massini di anni 43 da Ravenna è deceduta all'istante.

Sulla statale n. 12 in località La Torre, nei pressi di Bastiglia (Modena) ieri mattina il pensionato Fioravante Marchi di 86 anni è stato investito da una topolina targata BO 2225 la cui autista, dopo aver constatato che l'investito era deceduto, si è dato alla fuga abbandonando l'automobile. L'autista investitore non si è ancora costituito alle autorità.

Ferito dal fratello a colpi di pistola

NAPOLI, 24. — In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini il 52enne Raffaele Castaldo, da Marzano di Nola, che presentava una ferita d'arma da fuoco all'entorace destro. Il Castaldo dichiarava che a ferirlo era stato il fratello Vincenzo, di 63 anni, durante una lite determinata dal fatto che il Vincenzo, che menava vita vagabonda, era suo chiedergli continuamente denaro. I carabinieri del luogo hanno iniziato indagini per arrestare il ferito, dotato alla latitanza, e per meglio accertare le cause del delitto.

Brevetto Internazionale - Borna n. 137576

YOMO

ha iniziato la produzione a Roma

nella tenuta-modello di Casetta Somaini

Con il nuovo impianto è assicurato

PRODOTTO PIÙ FRESCO!

A PREZZO MINORE!

YOMO OGNI GIORNO

DISINTOSSICA NUTRE E CREA LE CONDIZIONI IDEALI PER CONSERVARE

SALUTE - BELLEZZA - RENDIMENTO

nel lavoro e nello sport

Chiedete YOMO al vostro lattai, ma assicuratevi che sia veramente YOMO

COL NUOVO PREZZO RIBASSATO

Casetta Somaini

Roma - Magliana

Produzione

AGENZIA DI VENDITA CENTRO ITALIA

Via Giovanni da Castelbolognese, 11 - 13

ROMA

Tel. 580-976

UN PROCESSO MOSTRUOSO

Ormai non resta che una sola speranza di salvare Beloyannis e i suoi compagni dalla fucilazione, ordinata dal tribunale militare di Atene. Ed è che il Consiglio di Grazia, estrema istanza che deve ora pronunciarsi sulla mostruosa sentenza, non sia sordo al grido di giustizia che è sgorgato dalla coscienza del mondo civile.

Di che cosa sono stati accusati, per quali delitti sono stati condannati Beloyannis e i suoi compagni? Teniamoci ai fatti, così come risultano, ripetiamo, dalla documentazione ufficiale del Governo di Atene. Ecco di che si tratta. Nel dicembre scorso la polizia greca dichiarò di aver scoperto, dopo lunghe ricerche, due radio-trasmissioni clandestine, in due ville nella periferia di Atene. In una di queste, da una cantina murata, sarebbero partiti i radio-messaggi diretti all'estero. Di tutto questo però non esiste alcuna prova. Difatti la polizia, dopo aver accerchiato la casa in cui avrebbe dovuto trovarsi il trasmettitore, non riuscì ad arrestare né il proprietario né il conducente del processo, dichiarato di non saperne nulla. Il vero operatore, di nome Vafudis, stando agli atti del processo, si sarebbe infatti ucciso dopo aver lanciato tutti i documenti compromettenti. Tutti meno uno: meno cioè il codice che avrebbe dovuto servire in seguito alla polizia per tradurre dal linguaggio cifrato in chiaro i messaggi che le Autorità di Atene avrebbero captato e registrato da parecchio tempo senza comprenderne il significato. Ora, a far crollare tutta questa montatura poliziesca, bastano poche elementari constatazioni. La prima è questa: se Vafudis, ha preferito uccidersi piuttosto che cadere nelle mani della polizia per non parlare sotto le torture, è segno che in ogni caso egli non può aver voluto dimenticare alcun documento compromettente.

Secondo: poiché prima di uccidersi Vafudis, secondo la deposizione della polizia, ha impiegato 40 ore a bruciare minuziosamente tutte le carte che si trovavano sul posto, come spiegarsi il fatto incredibile che egli abbia trascurato di distruggere quella che avrebbe dovuto essere più compromettente di qualsiasi altra? Terza considerazione: la polizia dice di aver rinvenuto il codice per decifrare i radio-messaggi — un foglio di carta dattiloscritto — ridotto a pezzettini. A chi si vuol dare ad intendere che fatto ciò non sia una mostruosa invenzione, fabbricata di sana pianta, per incriminare dei cittadini, colpevoli soltanto di non condividere le opinioni politiche del Governo?

Ma vi è di peggio. Mentre tutto questo accadeva, Beloyannis e i suoi compagni, fin dal dicembre del 1950, erano in carcere. Dunque non potevano essere tenuti responsabili per quanto accadeva al di fuori della loro volontà. L'unico che eventualmente avrebbe potuto essere incriminato è Vafudis, si era sottratto con il suicidio al giudizio del tribunale di Atene. Di che cosa è stato dunque accusato Beloyannis? Perché lo si è condannato a morte? Ebbene, l'unica risultanza del processo è questa. Alcuni radio-messaggi captati nel passato dagli uffici segreti del Governo greco e tradotti in base al codice cifrato rinvenuto nella cantina di Vafudis, avrebbero fatto il nome di Beloyannis e dei suoi compagni come responsabili della organizzazione comunista operante in Grecia. Questo è il loro delitto: e per questo, secondo la sentenza di Atene, dovrebbero ora pagare con la morte.

Non vogliamo aggiungere altro. Chiediamo soltanto e ancora una volta in modo perentorio a tutti i democratici italiani di pronunciarsi su questa delittuosa vicenda giudiziaria. Chiediamo loro di informarsi se hanno qualche dubbio sulla versione dei fatti da noi data. Ma chiediamo loro soprattutto di non perdere un attimo, perché la vita di uomini giusti e generosi come Beloyannis e i suoi compagni è più preziosa di tutte le esazioni di chi si ostenta ad ammettere questa orrenda verità sul regime che opprime la Grecia di oggi. Vorremmo che ognuno si ricordasse bene in questo momento che il silenzio è complicità.

La vita di Beloyannis — lo ripetiamo — è sospesa ad un filo: qual se dovesse spezzarsi per colpa della nostra mancata solidarietà. RENATO RIZZI

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

OGGI LA RISPOSTA PER IL TRATTATO TEDESCO

Monito della "Pravda", ai tre contro le manovre diplomatiche

«Chiediamo una risposta seria e non già i soliti pretesti» afferma il giornale sovietico - Dichiarazioni di Robert Schuman a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Il ministro degli Esteri francese Schuman ha fornito oggi, nel corso di una conferenza stampa, i primi particolari ufficiali sulla risposta occidentale alla recente nota sovietica, per il trattato di pace tedesco, la risposta che i tre ambasciatori consegnarono probabilmente domenica al governo dell'URSS. Le rivelazioni fatte dal ministro francese, che si riferiscono al documento occidentale è stato redatto con una evidente mancanza di buona fede e con lo scorporo di buona parte di ostacoli alla ripresa di trattative.

Schuman non ha potuto fare a meno di riconoscere l'eccezionale importanza della nota sovietica, fatto nuovo che egli stesso considerava impossibile trascurare, ed ha assicurato che i tre «dedicano alle proposte dell'URSS uno studio molto serio».

Era questo il meno che il capo del «D'Ora» si è detto più tranquillo anche solo parzialmente un'opinione pubblica che ha reagito fin dal primo momento in modo radicalmente favorevole all'iniziativa sovietica. Ma è da un altro modo di non ritenere il colloquio quello che consiste nell'avanzare pretese, inaccettabili per qualsiasi persona di buon senso, come quella di includere tutta la Germania nel «sistema europeo», e quindi nel sistema atlantico? Eppure, proprio questo è l'obiettivo che si pone una delle «domande importanti» che Schuman ha chiesto opportuno di annunciare subito oggi. Né si può giudicare come un invito alla discussione la richiesta di una revisione delle frontiere tra Germania e Polonia.

Dove poi l'atteggiamento del ministro francese «copre una vera e propria menzogna», ha detto il «Comunque lui non possiamo ammettere che anche dopo la firma del trattato di pace sia costituito un esercito nazionale tedesco, strumento di un governo unificato».

Secondo la tesi che Schuman cerca di accreditare, sarebbe l'URSS a volere il riarmo della Germania e gli occidentali la sua am-

bitizzazione! Il ministro degli Esteri francese, vorrebbe dunque far credere che il vero pericolo non risiede nei progetti di riarmo di riarmo da parte del governo di Berlino, da gruppi apertamente diretti che già avanzano rivendicazioni territoriali simili a quelle di Hitler, ma nelle proposte sovietiche le quali prevedono invece che solo una Germania unita, liberata dal yelco del militarismo, pacifica ed estranea ad ogni coalizione militare, riceva quel minimo di forze armate che sono attribuite allo stesso di una effettiva sovranità.

I patrioti francesi sinceramente ostili al riarmo tedesco, sono stati unanime nel chiedere che si aprano trattative con l'URSS, non le quali coloro che vogliono ricostruire immediatamente le divisioni tedesche per includerle nel dispositivo atlantico, cercano di evitare ad ogni costo i negoziati sulla Germania. Schuman è uno di questi egli si è opposto infatti anche all'idea di «neutralizzazione» della Germania, imitando il cancelliere Adenauer che faceva nello stesso tempo delle dichiarazioni analoghe. La risposta occidentale è dunque più negativa di quanto pretende il ministro degli Esteri francese. Le Monde scrive: «Si può chiamare con un nome diverso da "ritiro" una risposta che vuole riservare alla Germania unificata il diritto di far parte dell'esercito europeo?». L'imponente quotidiano parigino, interpretando le incertezze di una parte della borghesia francese, sempre più perplessa davanti ai pericolosi sviluppi della politica atlantica, chiede un atteggiamento meno ostentatamente.

Pravda, in un proprio commento dedicato al trattato di pace con la Germania, aveva ammonito oggi gli occidentali a valutare la grave responsabilità che loro sovrasta nel rispondere alla nota sovietica e a metter in discussione, che soltanto negli ultimi decenni, hanno lasciato senza tetto decine di milioni di contadini e disoccupati, e cinque milioni di etari di campi coltivati.

Venti anni o sono, questa zona fu colpita da un'inondazione più spaventosa delle altre: la furia delle acque allagò e rese inutilizzabili cinque milioni di etari di terra; più di 20 milioni di persone rimasero senza casa e nessuno ha neppure tentato di fare un calcolo dei morti nell'immane disastro.

Ma notizie ancora più tremende si ebbero comunicate dal 1938. Ciang Kai-Sek, fuggendo dinanzi ai giapponesi, ordinò di aprire la diga sul Hoang-Ho, e rapidamente la costruzione della diga, economizzando una enorme quantità di materiali.

Nell'agosto dell'anno scorso la prima parte dei lavori era terminata. Il volume complessivo dei lavori di sterro ha già superato i 200 milioni di metri cubi. Ciò che sotto il regime del Kuomintang, avrebbe richiesto almeno tre anni, nella nuova Cina è stato fatto in meno di otto mesi ed ora sono iniziate le costruzioni che porteranno alla sistemazione definitiva di tutto l'enorme complesso del bacino del fiume.

I contadini che si stendono ai lati del fiume non debbono più temere le inondazioni. Nel luogo dove da anni ed anni non v'erano più colture, si estendono oggi vasti campi di cereali. Il raccolto è stato buono e ha superato del doppio e del triplo i raccolti normali della zona. Il patrimonio zootecnico è quasi raddoppiato. I contadini, che negli anni delle alluvioni avevano abbandonato la vallata del Huai-ho, vi fanno ritorno: la terra è stata restituita all'uomo.

L. LANSKOEI
Il diciotto maggio elezioni in Egitto
IL CAIRO, 24. — Re Faruk ha emanato stamane il decreto sollecitato ieri dal Gabinetto di Hilaly Pisci, per lo scioglimento della Camera dei Deputati. Il decreto stabilisce le nuove elezioni generali per il 18 maggio. Il Ministro degli Interni ha dichiarato oggi che non è prevista l'abolizione della legge marziale. Questa dichiarazione pro-

lunga e terribile, ma non si sono mai conclusi con un clamoroso insuccesso le operazioni di rastrellamento iniziate dal corpo di spedizione colonialista in due regioni del Vietnam meridionale, a nord-est di Saigon e nella «piena del giungla» presso il confine con il Cambogia.

L'operazione ha impegnato alcune batterie di artiglieria. Le perdite subite dai partigiani, secondo il comunicato dal comando colonialista, si limitano a cinque morti e venti prigionieri.

LA NUOVA CINA LOTTA CONTRO IL FLAGELLO DELLE INONDAZIONI
Mille ottocento chilometri di argini regoleranno il corso dello Huai Ho
Le paurose inondazioni del passato - Mezzo milione di morti e 20 milioni di senza tetto - Dopo la liberazione - 3 milioni di persone al lavoro - Completato in 8 mesi quanto avrebbe richiesto 3 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PECHINO, marzo. — Per molti secoli gli abitanti della vallata del Huai-ho (circa 60 milioni di persone) sono vissuti sotto la minaccia di inondazioni devastanti, che soltanto negli ultimi decenni, hanno lasciato senza tetto decine di milioni di contadini e disoccupati, e cinque milioni di etari di campi coltivati.

Venti anni o sono, questa zona fu colpita da un'inondazione più spaventosa delle altre: la furia delle acque allagò e rese inutilizzabili cinque milioni di etari di terra; più di 20 milioni di persone rimasero senza casa e nessuno ha neppure tentato di fare un calcolo dei morti nell'immane disastro.

Ma notizie ancora più tremende si ebbero comunicate dal 1938. Ciang Kai-Sek, fuggendo dinanzi ai giapponesi, ordinò di aprire la diga sul Hoang-Ho, e rapidamente la costruzione della diga, economizzando una enorme quantità di materiali.

Nell'agosto dell'anno scorso la prima parte dei lavori era terminata. Il volume complessivo dei lavori di sterro ha già superato i 200 milioni di metri cubi. Ciò che sotto il regime del Kuomintang, avrebbe richiesto almeno tre anni, nella nuova Cina è stato fatto in meno di otto mesi ed ora sono iniziate le costruzioni che porteranno alla sistemazione definitiva di tutto l'enorme complesso del bacino del fiume.

Treno blindato francese fatto saltare in Indocina

SAIGON, 24. — Un treno militare blindato del corpo di spedizione francese è stato fatto saltare oggi a circa cento chilometri da Saigon dai partigiani vietnamiti i quali hanno attaccato quindi la vettura della scorta.



Vo Nguyen Giap comandante dell'Esercito popolare vietnamita

Una violenta battaglia è stata ingaggiata dai combattenti popolari contro i reparti colonialisti, i quali ultimi hanno subito forti perdite fino a sopraggiungere di un altro treno blindato.

Le comunicazioni sulla linea Saigon-Nhatrang, lungo la quale procedeva il convoglio sono ora interrotte. Un vagone del treno corazzato è completamente distrutto ed altri cinque giacciono danneggiati sui binari. I partigiani si sono ritirati recando con sé armi e munizioni catturate ai francesi e numerosi prigionieri.

Si apprende contemporaneamente che si sono conclusi con un clamoroso insuccesso le operazioni di rastrellamento iniziate dal corpo di spedizione colonialista in due regioni del Vietnam meridionale, a nord-est di Saigon e nella «piena del giungla» presso il confine con il Cambogia.

L'operazione ha impegnato alcune batterie di artiglieria. Le perdite subite dai partigiani, secondo il comunicato dal comando colonialista, si limitano a cinque morti e venti prigionieri.

SI APRE OGGI A NAPOLI Convegno della gioventù contro l'occupazione straniera

Numerosissime adesioni - Sarà lanciato un appello per un grande movimento patriottico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 24. — Domani avrà luogo a Napoli, nella Sala Madaloni, l'annunciato Convegno patriottico della gioventù contro l'occupazione straniera e per la indipendenza nazionale. Il Convegno vuole essere una denuncia documentata del tradimento, da parte del governo, dell'indipendenza nazionale e si propone di raccogliere tutta la gioventù italiana in una grande lotta unitaria contro l'occupazione straniera del territorio italiano e per l'indipendenza del nostro Paese.

Fra le numerosissime adesioni pervenute in questi giorni al comitato promotore del convegno, ricordiamo quelle della dazniche della Scala, Carla Lombardo, della compagnia di pattinaggio Grazziella Barcellona, del campione di motociclismo Enrico Lorenzetti, del pugile Amleto Falcinelli, ex campione italiano, del pittore Giuseppe Bigaina e Mario Penelope, delle pittrici Giuliana

Il Convegno lancerà un appello a tutta la gioventù italiana perché dia vita a un grande movimento patriottico della gioventù Balice e Conterina Gara Scotti, tu che, nello spirito delle lotte per l'indipendenza e per l'unità, combatterai dai giovani durante il risorgimento e nel periodo della Resistenza, imponga un cambiamento radicale di politica, per far rispettare la dignità e la indipendenza della nostra Patria.

«Napoli non morrà»

(Continuazione dalla 1. pagina)

regionale, è un quartiere che non sia una «Napoli di Montecalvario, ma dove la sera dopo il lavoro ci si ritrova per fare quattro passi con gli amici o con la ragazza che abita nella casa accanto a noi, una città che vive e muore, una città che vive nel suo domani, è una terra dove non ci sono cittadini di seconda categoria come si sentono ancora i meridionali. Lasciano che ora, «Napoli non morrà», una città che vive e muore, una città che vive nel suo domani, è una terra dove non ci sono cittadini di seconda categoria come si sentono ancora i meridionali.

La «Napoli non morrà», una città che vive e muore, una città che vive nel suo domani, è una terra dove non ci sono cittadini di seconda categoria come si sentono ancora i meridionali. Lasciano che ora, «Napoli non morrà», una città che vive e muore, una città che vive nel suo domani, è una terra dove non ci sono cittadini di seconda categoria come si sentono ancora i meridionali.

Il bilancio statale per il 1952 esposto all'Assemblea cecoslovacca

Tutte le risorse economiche per la realizzazione del piano - Solo il 6,9% del bilancio dedicato alla difesa - Il 18% per le spese culturali e sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 24. — Questa mattina il ministro delle Finanze cecoslovacco ha illustrato all'Assemblea Nazionale il bilancio dello Stato per l'anno 1952.

Da tutti i banchi i deputati hanno ascoltato con estrema attenzione una esposizione del ministro che ha indicato le nuove previsioni riconosciute come il bilancio più importante varato dall'inizio del piano quinquennale. Le stesse tribune riservate al corpo diplomatico cecoslovacco, in un discorso per l'occasione un tutto esaurito, hanno ascoltato con estrema attenzione una esposizione del ministro che ha indicato le nuove previsioni riconosciute come il bilancio più importante varato dall'inizio del piano quinquennale.

Le spese sono così ripartite: 217,5 miliardi per lo sviluppo dell'economia nazionale, investimenti in nuove industrie, rinnovo degli impianti, ecc.; 58,8 miliardi per lo sviluppo culturale e sociale del paese, spese che rappresentano il 18% del bilancio stesso; 22,4 miliardi per la difesa, che rappresenta il 10% del bilancio; 20,1 miliardi per l'amministrazione pubblica, 6,2% del totale, e infine 4,7 miliardi assorbiti dal debito pubblico.

Il ministro ha insistito molto su questo tema, facendo esempi che indicavano, tra l'altro, l'importanza di tutto il paese deve compiere un maggior sforzo. Abbassare i costi di produzione; questo può essere definito l'elemento cardine, del funzionamento dal quale dipende l'ulteriore successo della realizzazione del socialismo in Cecoslovacchia.

Con la superficialità che presuppone l'ignoranza di questo tema, la propaganda atlantica sostiene che l'abbassamento dei costi di produzione significherebbe per i lavoratori cecoslovacchi riduzione di salari e aumento dello sfruttamento. In Italia Valletta pone infatti il problema in questi termini, ma qui no. Qui, al massimo, si discute dei costi di produzione, significa economia nel consumo dei

materiali, riduzione della percentuale dei prodotti difettosi, evitare le perdite inutili di tempo, più stretta osservanza e controllo in ogni posizione di partito a ciascuno e a ciascuna impresa, qualità migliore dei prodotti, osservanza e rispetto dei contratti economici tra le varie imprese, pagamento esatto alle consegne, esatta fatturazione della merce, precisione contabile e amministrativa.

Tutto ciò, unito alle innovazioni realizzate ogni giorno dagli operai e dai tecnici in tutti i settori produttivi, determina la riduzione dei costi di produzione e conseguentemente, tra l'altro, l'aumento del livello di vita di tutta la popolazione.

L'Assemblea continuerà la discussione fino a venerdì, giorno in cui è prevista la votazione.

AMLETO BOCCACCINI

Le manifestazioni per Trieste

Il generale Winterton. L'affermazione è, perlomeno, imprudente, visto che il governo democratico ha riacquisito benissimo nel favorevole atteggiamento di Tito e del generale Winterton.

Il generale Winterton. L'affermazione è, perlomeno, imprudente, visto che il governo democratico ha riacquisito benissimo nel favorevole atteggiamento di Tito e del generale Winterton.

Il generale Winterton. L'affermazione è, perlomeno, imprudente, visto che il governo democratico ha riacquisito benissimo nel favorevole atteggiamento di Tito e del generale Winterton.

Il generale Winterton. L'affermazione è, perlomeno, imprudente, visto che il governo democratico ha riacquisito benissimo nel favorevole atteggiamento di Tito e del generale Winterton.

Missione presso Ciang dell'americano Kimball

Nuove smentite francesi ai falsi di Lovett - Ammissioni del New York Times sull'attività delle bande fasciste nel Kengtung

TOKIO, 24. — Da Pan Man Jon, dove i negoziatori delle due parti continuano le loro trattative (oggi, secondo informazioni americane, sarebbe stato raggiunto un completo accordo sulla questione dei porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Oggi è giunto a Taipei, per una questione di porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Oggi è giunto a Taipei, per una questione di porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Missione presso Ciang dell'americano Kimball

Nuove smentite francesi ai falsi di Lovett - Ammissioni del New York Times sull'attività delle bande fasciste nel Kengtung

TOKIO, 24. — Da Pan Man Jon, dove i negoziatori delle due parti continuano le loro trattative (oggi, secondo informazioni americane, sarebbe stato raggiunto un completo accordo sulla questione dei porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Oggi è giunto a Taipei, per una questione di porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Oggi è giunto a Taipei, per una questione di porti di accesso) l'attenzione degli osservatori si è spostata verso gli altri settori dell'Asia, dove la strategia dell'imperialismo americano lavora per allargare il conflitto.

Oggi e domani elezioni in Eritrea

ASMARÀ, 24. — L'Eritrea avrà domani e mercoledì le sue prime elezioni. Sono in lista 120 candidati per 66 seggi dell'Assemblea provinciale. Composto dall'Assemblea sarà quello di preparare la Costituzione eritrea che dovrà essere presentata al Commissario delle Nazioni Unite e quindi approvata dall'Imperatore d'Etiopia, il quale sarà il Capo della Federazione abissino-eritrea.

ASMARÀ, 24. — L'Eritrea avrà domani e mercoledì le sue prime elezioni. Sono in lista 120 candidati per 66 seggi dell'Assemblea provinciale. Composto dall'Assemblea sarà quello di preparare la Costituzione eritrea che dovrà essere presentata al Commissario delle Nazioni Unite e quindi approvata dall'Imperatore d'Etiopia, il quale sarà il Capo della Federazione abissino-eritrea.

ASMARÀ, 24. — L'Eritrea avrà domani e mercoledì le sue prime elezioni. Sono in lista 120 candidati per 66 seggi dell'Assemblea provinciale. Composto dall'Assemblea sarà quello di preparare la Costituzione eritrea che dovrà essere presentata al Commissario delle Nazioni Unite e quindi approvata dall'Imperatore d'Etiopia, il quale sarà il Capo della Federazione abissino-eritrea.

ASMARÀ, 24. — L'Eritrea avrà domani e mercoledì le sue prime elezioni. Sono in lista 120 candidati per 66 seggi dell'Assemblea provinciale. Composto dall'Assemblea sarà quello di preparare la Costituzione eritrea che dovrà essere presentata al Commissario delle Nazioni Unite e quindi approvata dall'Imperatore d'Etiopia, il quale sarà il Capo della Federazione abissino-eritrea.